



L'AQUILA CITTÀ

Chiesa di S. Flaviano



BENI CULTURALI
E TERREMOTO

La chiesa, che si data al XIII sec., apparteneva ai castellani della Torre, che furono uno dei primi contadi a trasferirsi nella nuova città. È singolare, proprio per questo, la scelta dell'ubicazione della chiesa che presenta la facciata principale sul ciglio della costa e tutta la navata unica sulla scarpata. Tale posizione richiese la presenza di una serie di contrafforti e di sostruzioni per garantirne la stabilità. Numerosi furono gli interventi di rifacimento in seguito agli eventi sismici che si sono susseguiti nei secoli. La parte superiore della facciata è stata ricostruita dopo il terremoto del 1703, mentre l'inferiore risale al XV sec., secolo a cui appartiene il portale copia del portale minore di sinistra della Basilica S. Maria di Collemaggio. Oggi si presenta come una monoaula rettangolare terminante in tre alvei poligonali di absidi. Di queste ultime, le paraste divisorie e le centine delle archeggiature frontali sono ornate da cornici di stucco con medaglioni in chiave. La decorazione barocca non nasconde però l'ogiva originaria nella tribuna di mezzo e in quella alla sua sinistra; l'altra tribuna è invece a tutto sesto. Le pareti longitudinali sono mosse da arcosoli affrescati, da altari sei-settecenteschi, da un tabernacolo in pietra di forme tardogotiche. Monofore trilobate e finestre quadrangolari illuminano l'ambiente. Il soffitto settecentesco è stato sostituito da un moderno soffitto in piano. Lo schema a monoaula culminante in tre tribune, rappresenta l'unico esempio a l'Aquila, sebbene nella sua conformazione originale era ad una sola tribuna. Nella nicchia a destra si conserva un affresco del '400, mentre gli altri affreschi, conservati parzialmente, risalgono al XVI secolo.

Danni subiti

Inagibile. Danni alle strutture.